

# FONDAZIONE CONTI LYDIA E G.G. MORANDO

## ATTENDOLO BOLOGNINI

*Via Fratti n.4/6 -25030 Lograto (BS) - C.F. 80010790170-E.mail: [fondazionemorando@gmail.com](mailto:fondazionemorando@gmail.com)*

### PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

**E**

### PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E

### L'INTEGRITÀ

### TRIENNIO 2018-2020

**(LEGGE 6 novembre 2012, n. 190**

**DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33**

**DECRETO LEGISLATIVO 8 aprile 2013, n. 39**

### PREMESSA

La l. 190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", è entrata in vigore il 28 novembre 2012. I soggetti istituzionali cui è demandata l'attuazione della norma sono i seguenti:

- il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire le linee di indirizzo per la predisposizione del Piano nazionale anticorruzione;
- il Dipartimento della funzione pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e coordinatore della loro attuazione, e a cui compete la predisposizione del Piano nazionale anticorruzione (art. 1, comma 4 della l. 190/2012);
- la CiVIT a cui, in qualità di Autorità Nazionale AntiCorruzione (A.N.AC.), competono le funzioni di raccordo con le altre autorità, di vigilanza e controllo sulla effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto della normativa in materia di trasparenza. Alla CiVIT compete, in particolare, anche l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione (art. 1, commi 2 e 3 della l. 190/2012);
- gli Organi di indirizzo politico delle pubbliche amministrazioni, cui compete la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7 della l. 190/2012), nonché l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (in applicazione dell'art. 1, comma 5 della l. 190/2012), entro il 31 gennaio di ogni anno, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione cui compete, tra l'altro, la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, in tempi utili per l'adozione del Piano entro il 31 gennaio di ogni anno (art. 1, comma 8 della l. 190/2012).

Inoltre, allo stato attuale, risultano adottati i seguenti provvedimenti contenenti linee di indirizzo applicativo:

- 1) Circolare 25 gennaio 2013, n. 1 del Dipartimento della funzione pubblica, contenente precisazioni in ordine alle competenze affidate dalla l. 190/2012 ai vari soggetti istituzionali e alle modalità di individuazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riferimento ai compiti di tale figura;
- 2) Linee di indirizzo del Comitato interministeriale (istituito con d.p.c.m. del 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del Piano nazionale anticorruzione di cui alla l. 190/2012;
- 3) Intesa, di cui all'art. 1, comma 60 della l. 190/2012, in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1 del d. lgs. 281/1997, attraverso cui definire gli adempimenti delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, finalizzati alla piena attuazione della l. 190/2012
- 4) Piano Nazionale Anticorruzione P.N.A., approvato dalla Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle amministrazioni pubbliche con delibera CiVIT 11 settembre 2013, n. 72.

Vanno ricordati infine:

- 5) il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto il “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- 6) il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, emanato in attuazione a quanto disposto dall'art. 1, commi 49 e 50 della l. 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha individuato con delibera n 2/2017 del 23 marzo 2017. quale responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione dell'Ente (ai sensi dell'art. 43 del d. lgs. 33/2013 e dell'art. 1, comma 7 della l. 190/2012) il Presidente Tomasoni Elio.

Nella predetta delibera si prende atto, inoltre, che tra i compiti del Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione vi sono quelli di predisporre entro il 31 gennaio di ogni anno, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità. A tal proposito, il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione ha provveduto ad effettuare la prescritta proposta di Piano triennale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.

Come richiamato dal comma 44 dell'art. 1 della l. 190/2012, che sostituisce l'art. 54 del d. lgs. 165/2001, la violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La vigilanza sull'applicazione del codice di comportamento è posta in carico di tutti i soggetti operanti della Fondazione.

Il presente documento, diviso in due parti, contiene nella prima sezione il Piano triennale per la prevenzione della corruzione; nella seconda sezione il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità nell'ambito delle attività istituzionali della Fondazione, redatti in base alle Linee guida predisposte dal Dipartimento della Funzione Pubblica. In particolare, il presente documento:

- a) individua le aree di attività amministrativa maggiormente esposte al rischio della corruzione;
- b) promuove attività di formazione per i soggetti operanti nella Fondazione
- c) assicura l'accesso agli atti e adeguate forme di pubblicità connesse alle attività della Fondazione stessa.

Le misure e gli interventi organizzativi definiti nel Piano ai fini della prevenzione del rischio corruttivo vanno naturalmente considerati come strumenti da affinare e/o modificare ed integrare nel tempo, anche alla luce dei risultati conseguiti con la loro applicazione, così come affermato dal Piano Nazionale Anticorruzione.

**SEZIONE PRIMA**  
**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Articolo 1** Attività particolarmente esposte a tentativi di corruzione.

Le attività maggiormente esposte al rischio della corruzione sono le seguenti:

- a) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi
- b) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e in genere benefici economici
- c) scelta di potenziali locatori

**Articolo 2** La prevenzione nelle attività di affidamento di lavori, servizi e forniture

Nell'affidamento di lavori, servizi e forniture sono presenti le seguenti attività a rischio corruzione:

- a) definizione e gestione affidamento lavori, servizi e forniture;
- b) gestione acquisti ed approvvigionamento;
- c) definizione delle procedure di acquisto e gestione gare

Le misure di prevenzione da adottare per queste attività sono:

1. applicazione delle procedure di selezione dei contraenti secondo i regolamenti interni dell'Ente;
2. pubblicazione sul sito web dell'indizione e dell'esito delle gare per l'affidamento di forniture e servizi per il fabbisogno dell'Ente;
3. indicazione e monitoraggio di ciascuna fase del procedimento;
4. utilizzo di Albi fornitori di Amministrazioni terze per ulteriore mitigazione del rischio;

**Articolo 3** – La prevenzione nelle attività di gestione dei benefici economici.

In queste attività sono presenti le fasi:

- a) attribuzione di sovvenzione economica straordinaria;
- b) pagamento dei benefici;

Le misure di prevenzione da adottare nel procedimento sono:

- 1) controlli a campione sulla regolarità della documentazione;
- 2) pubblicazione sul sito dell'elenco dei beneficiari;

**Articolo 4** – Prevenzione nelle attività di scelta dei potenziali locatori degli immobili.

In queste attività, sono presenti le seguenti fasi a rischio corruzione:

- a) pubblicazione di specifici bandi della disponibilità degli immobili
- b) gestione delle procedure di gara e della tempistica
- c) valutazione degli affitti e assegnazione

Le misure da adottare nel procedimento sono:

- 1) pubblicazione sul sito delle modalità di gara
- 2) verifica tramite controlli della correttezza delle procedure

**Articolo 5** – Compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di:

1. proporre il Piano triennale della prevenzione della corruzione e gli eventuali aggiornamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, nei tempi utili a consentirne l'adozione entro il 31 gennaio di ogni anno;

2. presentare ogni anno al Consiglio di Amministrazione una relazione sullo stato di attuazione del piano entro il 15 dicembre;

3. proporre adeguati programmi di formazione per i responsabili delle Aree a maggior rischio di corruzione;

4. trasmettere al personale il Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 44 della l. 190/2012;

5. vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

6. informare le competenti Autorità di tentativi di corruzione nei confronti dei operanti nell'Ente, nte, appurata la veridicità dei fatti denunciati.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, inoltre, ha la facoltà di individuare, qualora lo ritenga necessario, un Referente per la trasparenza e la prevenzione della corruzione. La persona così incaricata supporterà il Responsabile della prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalla normativa.

#### **Articolo 6 – Compiti dei soggetti presenti nella Fondazione .**

Tutti i soggetti presenti nella Fondazione hanno il compito di:

1. osservare le misure di prevenzione adottate dal Piano anticorruzione;

2. astenersi dal partecipare alla istruzione di procedimenti amministrativi qualora ricorrano i casi di incompatibilità previsti dall'art. 6 bis della l. 241/1990, dal d. lgs. 39/2013 e dal Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

3. segnalare al Responsabile della prevenzione della corruzione eventuali condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza;

4. verificare la pubblicazione sul sito web dell'Ente delle informazioni attinenti le procedure di scelta dei contraenti;

5. coadiuvare il Responsabile della prevenzione della corruzione e suggerire al predetto possibili implementazioni di procedure, adempimenti, accorgimenti ed aggiornamenti che potrebbero ulteriormente ridurre il rischio di fenomeni di corruzione ed essere adottati dall'Ente.

#### **Articolo 7 – Obblighi di pubblicità e trasparenza.**

Il perseguimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza, è assicurato mediante:

1) la pubblicazione sul sito dell'Ente e l'aggiornamento:

a) della "Carta dei servizi";

b) dei dati informativi sull'organizzazione e sui procedimenti;

c) del curriculum e delle indennità dei componenti il Consiglio di Amministrazione

d) del curriculum e dei compensi dei Revisori dei Conti;

e) degli incarichi retribuiti e non retribuiti a soggetti esterni all'Ente ;

f) dei dati sulla tempistica dei pagamenti;

g) dell'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica;

h) dei dati attinenti agli appalti pubblici;

i) dei bandi di concorso;

j) del bilancio preventivo e consuntivo

#### **Articolo 8 – Informazione al Personale.**

I soggetti operanti all'interno dell'Ente prendono atto delle norme contenute nel Piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente e ne assumono la piena conoscenza.

## SEZIONE SECONDA

### PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

#### **Articolo 9** – Premessa normativa.

Il Piano contiene le disposizioni per assicurare la trasparenza e l'accessibilità delle informazioni e dei dati detenuti dall'Ente così da assicurare un controllo sociale sull'operato dell'Amministrazione ed un rapporto più agevole con la cittadinanza. A tale scopo le informazioni e i dati saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente e dovranno essere sempre aggiornati, facilmente accessibili, consultabili e riutilizzabili. La trasparenza è definita:

- a) come accessibilità totale alle "... informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, (art. 11 comma 1 del d. lgs. 150/2009);
- b) come riconoscimento a chiunque del diritto di "accesso civico" (art. 5 del d. lgs. 33/2013) inteso come diritto, non soggetto ad un interesse diretto e personale, di richiedere la divulgazione di documenti, informazioni o dati in possesso dell'Ente e di cui sia stata omessa la pubblicazione sul sito.

Il Piano è stato predisposto ai sensi del d. lgs. 150/2009, della l. 241/1990, della l. 190/2012, del d. lgs. 33/2013.

Il d. lgs. 33/2013 reca il "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e rappresenta un proseguimento dell'opera intrapresa dal legislatore con la l. 190/2012 (anticorruzione).

I principi su cui si basa il d. lgs. 33/2013 sono:

- riordino degli obblighi fondamentali di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- uniformità degli obblighi e delle modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni definite nell'art. 1, comma 2 del d. lgs. 165/2001 e per gli Enti controllati;
- definizione dei ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo;
- introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico.

#### **Articolo 10** – Pubblicazione di dati concernenti l'organizzazione dell'Ente.

Sono pubblicati i dati concernenti l'organizzazione dell'Ente ed in particolare:

- la composizione e le competenze del Consiglio d'Amministrazione ;
- i nominativi dei componenti gli organi di gestione e controllo dell'Ente , dell'atto di nomina inclusa la durata dell'incarico, dei compensi corrisposti a qualsiasi titolo per causa dell'incarico, di eventuali altri incarichi ricoperti in enti pubblici o privati;
- i nominativi dei titolari degli incarichi di consulenza e collaborazione completi di curriculum vitae, dell'atto di conferimento, dell'oggetto e della durata dell'incarico, dei compensi corrisposti, di eventuali altri incarichi ricoperti in enti pubblici o privati nonché lo svolgimento di attività professionali.

#### **Articolo 11** – Pubblicazione di dati concernenti le procedure e i provvedimenti amministrativi.

Sono pubblicati i dati informativi relativi alle procedure e ai conseguenti provvedimenti amministrativi con le seguenti modalità:

- a) elenco delle tipologie dei procedimenti, i riferimenti normativi utili, il nome e i riferimenti del responsabile;
- b) elenco dei procedimenti amministrativi ad istanza di parte dei quali si rende disponibile la modulistica, i formulari, i fac-simile per le autocertificazioni, la descrizione degli atti e dei documenti da allegare all'istanza, la modalità di accesso agli Uffici a cui presentare le istanze o, in caso di inerzia, sollecitare il potere sostitutivo;
- c) elenco dei provvedimenti adottati in materia di affidamento di lavori, forniture e servizi, di accordi stipulati con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.

**Articolo 12** – Pubblicazione dei dati concernenti le prestazioni offerte e i servizi erogati.

Sono divulgati, in modo dettagliato e facilmente comprensibile, tutti quei dati utili ad illustrare la gestione economico finanziaria dell'Ente nonché il livello e la tipologia dei servizi perseguiti con le seguenti modalità:

- a) pubblicazione in forma semplificata del bilancio di previsione, del consuntivo, dei costi e dell'indicatore di tempestività dei pagamenti;
- b) costituzione e pubblicazione dell'Albo dei percettori di provvidenze economiche comunque denominate, siano essi persone fisiche o enti pubblici e privati;
- c) pubblicazione delle informazioni identificative degli immobili posseduti, dei canoni di locazione o di affitto versati o percepiti.

**Articolo 13** – Limitazioni alla trasparenza.

In base a quanto previsto dalla normativa posta a tutela della riservatezza e della privacy esistono dei limiti alla trasparenza. L'Ente, quindi, non deve pubblicare:

- i dati personali non pertinenti, compresi i dati previsti dall'art. 26, comma 4 del d. lgs. 33/2013;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o familiari che causino l'astensione dal lavoro;
- quanto già sancito dall'art. 24 della l. 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.

**Articolo 14** – Responsabile della trasparenza.

Il Responsabile per l'attuazione delle disposizioni sulla trasparenza, così come individuato dal d. lgs. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e dal Piano all'uopo predisposto, è per il triennio 2017-2019 il Presidente Elio Tomasoni, che ricopre anche le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione come previsto dalla l. 190/2012.